

INCONTRO SU PIANO DI AZIONE REGIONALE (P.A.R.) GRUPPO TECNICO MISTO – SINDACATI PENSIONATI

Verbale della riunione del giorno 15/05/2008

Presenti: Lupi – Passarelli – Fabrizio – Zanelli - Felice - Viviani – Morico (A.G.) – Mirri – Tocchi – Melli (Forum) - Pirazzini – Vignoli – Casari - Guidetti (AA.LL.) - Turati (SPI CGIL) – Bacchilega (FNP CISL) – Ganassi (UILP UIL) – Gordini/CIA, Rossi/ Confartigianato (CUPLA)

La riunione odierna è stata convocata per la discussione del seguente ordine del giorno:

- Bilancio Sociale dell'area Anziani;
- Programmazione dei lavori del G.T.M. sulla base degli orientamenti emersi al tavolo politico PAR del 26/03/2008.

LUPI: Informa che è stata variata la composizione dei rappresentanti degli EE.LL. all'interno del G.T.M. Sono entrati Anna Del Mugnaio (Provincia di Bologna), Valerio Vignoli (Provincia di Modena), Ivano Guidetti (Comune di Ferrara) mentre è stata confermata Rossella Ibba (Comune di Forlì) oltre, naturalmente, a Paolo Pirazzini, Direttore di LegaAutonomie. Escono dal Gruppo Maura Forni, Giacomo Ghinolfi, Carlo Casari (oggi però presente ai lavori).

FELICE: Viene illustrato l'avvio della sperimentazione di rendicontazione sociale in Emilia-Romagna. Si tratta di un primo tentativo compiuto su di un importante (ma limitato) segmento di politiche regionali, quelle cioè rivolte agli anziani. Sono stati fissati alcuni principi generali, tra i quali “le competenze della Regione” e “gli ambiti della rendicontazione sociale”. Le iniziative di rendicontazione sociale sono poche e assai recenti e non esistono ancora modelli a cui riferirsi. Ogni livello istituzionale, infatti, possiede proprie caratteristiche che trovano corrispondenza nel modello rendicontativi. Le Regioni realizzano tre grandi gruppi di funzioni: **1)** produzione normativa; **2)** allocazione delle risorse; **3)** realizzazione di servizi tramite agenzie. Bisogna poi considerare la natura specifica delle politiche regionali rivolte agli anziani che rappresentano l'ambito di questo modello sperimentale di rendicontazione. Una volta individuata la struttura generale del modello si è reso necessario identificare ed enunciare la “visione” (obiettivo) delle politiche riguardanti gli anziani. Il PAR contiene un nucleo missione-visione particolarmente adatto a strutturare l'avvio della rendicontazione. La “visione” è stata poi declinata in specifici gruppi di politiche che definiscono gli ambiti in cui si è realizzata la rendicontazione sociale, e cioè: a) **sicurezza**; b) **indipendenza**; c) **inclusione**; d) **partecipazione**. Dall'incrocio tra le funzioni della Regione con gli ambiti della rendicontazione sociale si ricava la matrice di rendicontazione che rappresenta lo schema di riferimento del documento. Nel documento che viene consegnato oggi – e al quale si rimanda – la matrice è stata scomposta in 4 tabelle analitiche per ognuno dei principali raggruppamenti di politiche. Si inizia dalla “domiciliarità”, poi la “casa”, l’ “autonomia”, quindi il “commercio” e la “mobilità”.

VIVIANI: La valutazione che si può fare sul lavoro fin qui svolto è sicuramente molto positiva, anche in considerazione dei tempi ristretti nei quali si è svolto il lavoro e dell'importante ruolo giocato dal G.T.M. Il Bilancio Sociale si configura infatti sulla base del dialogo che lo indirizza. E' ora importante valutare e

chiedersi se il modello che è stato usato è condiviso da tutti, perché si rende ora necessaria una prima lettura da parte degli EE.LL. e successivamente anche da parte degli altri soggetti interessati.

TURATI (SPI CGIL): Si esprimono apprezzamento e condivisione per il lavoro sin qui svolto e si presenta la piena disponibilità a collaborare per lo sviluppo dei punti ancora aperti”. Valutazione positiva anche per la “ripresa” di alcuni temi inizialmente segnalati e solo successivamente sviluppati (governance). Si segnala anche l’opportunità offerta dalle schede di settore che consentono la “copertura” degli interventi regionali rispetto agli stanziamenti disposti. E’ un lavoro che deve assolutamente trovare continuità.

FABRIZIO: Si sottolinea l’importanza della metodologia usata. Una prima ricaduta del Bilancio Sociale può essere prevista nell’applicazione del Piano Sociale e Sanitario di imminente approvazione. Chiede inoltre se la versione attuale del B.S. – anche se incompleta - possa essere fornita come materiale di supporto alle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie. Il B.S. è importante anche perché consente di “legare” a livello macro il lavoro dei diversi soggetti interessati (profilo di comunità).

MELLI (FORUM): Esprime il proprio apprezzamento per l’impianto positivo e per l’impostazione “processuale” del documento. Chiede se il Bilancio Sociale possa essere presentato ufficialmente all’interno della Conferenza del 3° Settore: è uno strumento che non interroga solo la Regione e dà senso al perché si è integrati”, recuperando il ruolo del 3° Settore con responsabilità e vincoli (presentazione di un B.S. anche da parte del Volontariato e del 3° Settore). Si segnalano tuttavia alcune questioni aperte: 1) manca un riferimento alla “famiglia”, primo *anello* della domiciliarità; 2) può funzionare anche come forma di verifica dell’utilizzo dei fondi regionali?; 3) non affronta pienamente il problema “gigantesco” della mobilità per gli anziani, tema per altro non ricompreso tra gli ambiti gestionali della Regione.

BACCHILEGA (FNP CISL): Il Bilancio Sociale è un “prodotto” condiviso anche dalla FNP CISL ma si ricorda la necessità di disporre di dati aggiornati. Conferma l’interesse della CISL ad un impegno per il consolidamento, la validazione e la diffusione del modello di B.S.

CASARI: Condivide la proposta di Fabrizio di “dotare” le Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie (e gli Uffici di Piano) dello strumento del Bilancio Sociale, per un aiuto nell’impostazione del lavoro. Viene inoltre sottolineata l’importanza del contributo che possono offrire i Comuni, per un’azione che si sta definendo sul FRNA con tutti i soggetti coinvolti e con gli utenti, relativamente alla compartecipazione degli utenti alla spesa.

ROSSI (Confartigianato – CUPLA): Si esprime un giudizio sicuramente positivo sul lavoro ma si sottolineano anche alcune “criticità”. 1) uniformare tutte le tabelle ad un unico riferimento temporale; 2) necessità di definire sempre il numero degli utenti interessati dagli interventi che si riportano nelle tabelle; 3) necessità di una valutazione del rapporto tra RER e EE.LL. per la realizzazione degli interventi; 4) definire sempre il “costo” dell’intervento finanziato; 5) necessità della esatta individuazione delle risorse.

FELICE: Si precisa che il lavoro sul Bilancio Sociale (come per il resto !!) è sempre accompagnato dalla ricerca continua di dati aggiornati, mentre per quanto riguarda la rendicontazione delle spese vi sono da tenere in considerazione le specificità istituzionali che, di fatto, rendono impossibile per la Regione rendicontare i costi degli interventi finanziati.

GUIDETTI: Propone, ad integrazione del documento, di lavorare maggiormente sull’inquadramento dell’obiettivo più che sulla soddisfazione dell’utente e di tenere presente l’input politico che non può mancare.

ZANELLI: Sottolinea come per il B.S. si tratti più che altro di una rendicontazione delle politiche più che di una rendicontazione degli interventi.

LUPI: Considerazioni finali e proposte di lavoro:

- come richiesto da Fabrizio è utile diffondere il materiale presentato sul B.S. alle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie;
- risposta positiva a Melli per presentare il Bilancio Sociale e l'attività PAR complessiva al Forum del 3° Settore – Definiamo una data;
- lavoro svolto sino ad ora anche su mandato delle Organizzazioni Sindacali. Ora è necessario attuare “un salto di qualità”, utilizzando anche il patrimonio di dati e di documentazione per assicurare il miglioramento richiesto;
- è necessario mettere in atto una forte motivazione verso gli EE.LL. per far partire operativamente a livello locale il governo degli interventi;
- impegno assunto direttamente dall'On. Solaroli per un lavoro sui temi dell'ISE e ISEE (aggiornamento sul lavoro sin qui svolto – riformulazione degli interventi socio-sanitari dove c'è autonomia legislativa – riferimento a nucleo familiare o al solo cittadino – ricerca di un sistema interno “intermedio”, differenziando i servizi “leggeri” e i servizi “pesanti” (da fare sul piano normativo e non con direttiva), con eventuale modificazione dell'art. 49 della L.R. 2/03); si sta approfondendo concretamente il tema per predisporre una proposta completa;
- i prossimi temi da affrontare all'interno del G.T.M. dovrebbero interessare la mobilità – la sicurezza – le politiche abitative; è in previsione un incontro fra l'on Solaroli e l'assessore Gilli;
- è anche imminente l'avvio a pieno regime dei lavori di ristrutturazione del sito PAR, per il quale si ritiene fondamentale aprire una fase di confronto con gli EE.LL. per interrelare dati ed esperienze;
- in ultimo, sarà necessario definire anche il lavoro per i prossimi mesi e ipotizzare una bozza di organizzazione della II° Conferenza regionale; ci si riunirà di nuovo a giugno.

Bologna, 15/05/2008